



antante lirico, tolse il giornale dal sedile sulle ginocchia senza nemmeno accorgersene. treno da Terni a Spoleto era breve, quindi non niente da leggere, ma iniziò a sfogliare quel *leto*, aveva annunciato però la voce metallica e se dal treno. Dopo un breve tratto in autobus, o Caio Melisso, dove avrebbe iniziato le prove in *Algeri*.

stesso treno. Un giorno Leonardo si accorse posto davanti a lui c'era una ragazza che lo curiosità e ogni tanto scriveva qualcosa su un istintivamente le sorride. La ragazza si alzò di via. Alle prove ripensò a quel volto e a quella giorno dopo di nuovo la stessa scena.

irò fuori dalla borsetta un giornale... sempre e glielo diede. Leonardo non capiva. Tornò al inizio a leggere. Incredibile! Veniva raccontato tutto ciò che gli era successo in teatro e su quel ndo erano iniziate le prove. C'era anche una della ragazza, ma lì la storia si interrompeva. Alzato lo sguardo lei non c'era più. Sparita. sognata, ne era certo, e comunque quel giornale aveva ancora in mano. Si sforzò di riflettere: *lla ragazza lo avesse osservato ogni giorno su a che lui se ne accorgesse, avesse segnato imo movimento sul block-notes, come era in teatro non l'avesse mai vista, ma soprattutto giornale fosse stampato quello che era successo o prima? Non tornavano i conti e Leonardo dere la pazienza. Che fosse uno stupido scherzo arlo? Ci avrebbe pensato dopo lo spettacolo, solo due giorni.*

mo della prova generale; Leonardo fremeva, rica lo faceva stare bene, era l'ansia buona che re tutto di sé. C'erano tutte le premesse perché fosse un grande successo. Un attrezzoista lo endogli che qualcuno aveva lasciato qualcosa ardo aprì il pacchetto e dentro c'era il giornale, va in termini entusiastici della prova generale *lusa dell'Italiana in Algeri*, in particolare del di *Mustafa*.

se fuori ma non c'era nessuno. A un tratto capì. riosa ragazza era lì non per scrivere della sua fargli capire che la sua storia l'avrebbe scritta lui, i giorno. Lei avrebbe semplicemente registrato rdo si preparò per la prima con una nuova forza ella sera mise tutta l'anima nel canto lasciando bocca aperta.

Beatrice Ratini



Marianna

Nel pomeriggio di domenica 6 marzo, a palazzo Gazzoli è avvenuta la presentazione del libro *Un semplice ricordo* di Marianna Boccolini, la giovane 18enne scomparsa tragicamente il 18 agosto scorso.

Di fronte ad una sala affollatissima, attenta e commossa, la prof.ssa Silvia Paparelli (Istituto Briccialdi, Terni) ha aperto la serata spiegando lo scopo benefico dell'iniziativa: il ricavato della vendita del libro, che prevede una raccolta di dipinti, poesie e scritti di Marianna, sarà interamente devoluto a *Medici senza Frontiere* interpretando il desiderio della ragazza di divenire un medico come coronamento del suo sogno di solidarietà e amore per il prossimo. La pubblicazione è stata curata dalle associazioni culturali *Arte in bottega* (Roma) e *Arte in itinere* (Terni).

Il presidente dell'associazione *Arte in Bottega*, Giorgio Ferretti, ha spiegato che questo libro è stato fortemente voluto perché il materiale ivi contenuto è stato ritenuto troppo prezioso per restare chiuso in un cassetto. Ferretti ha chiamato sul palco la piccola Susanna, la sorellina

di 7 anni di Marianna, per donarle un meraviglioso dipinto espressamente realizzato da una componente dell'associazione di artisti, in memoria della giovane scomparsa. Durante la manifestazione, è intervenuto anche il poeta Paolo Erolì, dell'associazione *Arte in itinere*, che ha declamato tre poesie composte appositamente in memoria di Marianna.

Il libro è stato presentato dal docente di lettere di Marianna, il prof. Daniele Di Lorenzi (Liceo Classico Tacito, Terni). Il titolo del libro *Un semplice ricordo* è tratto da una bellissima e commovente poesia che la giovane scrisse a soli 9 anni ed il professore lo ha definito *in stile con la sua allieva* che si è sempre contraddistinta per la sua semplicità, che egli ha definito essere la "vera ricchezza e sintomo vero dello sguardo che ella ha sempre avuto sul mondo". La citazione preferita dalla ragazza *L'essenziale è invisibile agli occhi* (Saint-Exupéry) è stata definita dal docente quale sintesi della capacità di Marianna di saper sempre vedere le cose col cuore e di saper coglierne il senso più profondo. Il prof. Di Lorenzi ha descritto il contenuto del libro evidenziando "il coraggio con cui da bambina e successivamente da adolescente, Marianna si è misurata con la vita, con l'enigma del significato ultimo dell'esistenza e con l'altro importante enigma della vita, il rapporto con gli altri esseri umani". Egli ha ribadito che "il ricordo è una grande risorsa per l'uomo poiché nessuna morte potrà mai sottrarglielo" ed ha terminato la sua magistrale e commovente relazione leggendo alcuni passi tratti dal commento di Marianna ad un sonetto di Foscolo. In questo testo la giovane scriveva: "L'illusione della poesia, come quella dell'amore, degli affetti familiari, della *sepoltura lacrimata* diventa l'incentivo che ci spinge ad opporre alla continua perenne metamorfosi delle cose e di noi stessi alcuni valori che rimangano intatti per sempre e che diano significato alla vita". Queste parole, secondo l'opinione del professore, testimoniano i livelli altissimi raggiunti dal pensiero interiore dell'alunna scomparsa che "ha lasciato a tutti una grande eredità di affetti, evento non comune a tutte le persone".

Marianna è sempre stata un'assidua lettrice ma il docente ha sottolineato che ella "ha lasciato che i contenuti di tutti i libri da lei letti fermentassero nel suo cuore e questo è il vero senso dell'*humanitas*". "L'indecifrabilità della realtà era già profondamente presente in Marianna sin dall'infanzia -ha concluso il professore- e ringrazio chi ha selezionato i testi che compongono questo bellissimo libro poiché hanno fatto emergere la complessità della grandezza di questo animo, che è veramente un animo grande. Marianna attraverso la parola ha dato testimonianza di coraggio e verità."

